

## RESOCONTO SOMMARIO

174.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-19 maggio 1995:</b>		Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale) .....	7
Presidente .....	17	Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	9
<b>Dichiarazione d'urgenza di proposte di legge:</b>		Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) .....	8
Presidente .....	5, 6, 7, 9	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale) .....	5
Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo) .....	7	Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	8
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	6	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	5, 7
Bonsanti Alessandra (gruppo progressisti-federativo) .....	8	<b>Disegni di legge di conversione:</b>	
Ciocchetti Luciano (gruppo CCD) .....	8	(Annunzio della presentazione) .....	3
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	6	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	3
Elia Leopoldo (gruppo PPI) .....	9	(Autorizzazione di relazione orale) .....	4
Faverio Simonetta Maria (gruppo lega nord) .....	7	<b>Disegno di legge (Seguito della discussione ed approvazione):</b>	
Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> .....	6	Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di affari esteri e di difesa (1787) .....	10
Giovannardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ...	6	Presidente .....	10, 11, 12, 13
Lantella Lelio (gruppo FLD) .....	8		

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	12, 13	<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
Del Turco Ottaviano (gruppo i democratici) .....	11	Presidente .....	14
Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> .....	10	<b>Missioni</b> .....	3
Incorvaia Carmelo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> .....	10	<b>Per fatto personale:</b>	
Lavagnini Roberto (gruppo forza Italia) .....	12	Presidente .....	18
Menegon Maurizio (gruppo lega nord) .....	12	Del Gaudio Michele (gruppo progressisti-federativo) .....	18
Merlotti Andrea (gruppo forza Italia) .....	11, 12	<b>Per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>	
Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale) .....	11, 12	Presidente .....	18
Pezzoni Marco (gruppo progressisti-federativo) .....	10, 11, 12	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	18
Santoro Carlo Maria, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> .....	10, 11	<b>Per un richiamo al regolamento:</b>	
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia) .....	12	Presidente .....	4, 5
Vascon Marucci (gruppo forza Italia) .....	11	Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo) .....	4
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione ed approvazione):		Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) .....	4
Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia (1791):		Mattarella Sergio (gruppo PPI) .....	5
Presidente .....	13	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	5
Albertini Giuseppe (gruppo i democratici), <i>Relatore</i> .....	13	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale) .....	4
Bianco Vito, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i> .....	13	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	4, 5
Gerbaudo Giovenale (gruppo PPI) .....	13	<b>Petizioni</b> (Annunzio) .....	3
Trapani Nicola (gruppo forza Italia) .....	13	<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione ed approvazione):	
<b>Interpellanze ed interrogazioni</b> (Svolgimento):		RUBINO: Istituzione della direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1977) e della concorrente proposta di legge: REBECCHI ed altri (1760-ter) .....	14
Carzaniga Alberto, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> .....	16	Presidente .....	14
Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo) .....	14, 15	Gilberti Ludovico Maria (gruppo lega nord) .....	14
Novi Emiddio (gruppo forza Italia) .....	17	Rubino Alessandro (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> .....	14
Rosso Roberto (gruppo forza Italia) .....	15, 16	Zanetti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ..	14
Vegas Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	15, 16	<b>Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa</b> .....	9
Baccini Mario (gruppo CCD) .....	16	<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> .....	18
Scermino Felice (gruppo progressisti-federativo) .....	16		

**La seduta comincia alle 9,30.**

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Baldi, Caveri, Cicu, Conte, Crimi, Li Calzi, Martino, Martusciello, Mastrangelo, Miccichè, Muratori, Nan, Pisanu, Ruffino, Salino, Tortoli e Vietti sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, ed i ministri dell'interno e della difesa, con lettera in data 2 maggio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1995, n. 152, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazio-

nale e per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata » (2456).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla IV Commissione permanente (Difesa), con parere della I, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 10 maggio 1995.

**Annuncio di petizioni.**

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

Sebastiano Bianca, da Napoli, chiede che siano definiti criteri in base ai quali gli ordini cavallereschi esistenti in Italia possano ottenere il riconoscimento giuridico (110);

Lanfranco Pedersoli, da Roma, chiede che sia previsto l'obbligo di mettere a disposizione dei candidati privatisti negli esami per il conseguimento dell'abilitazione alla guida idonei veicoli forniti di doppi comandi, nonché un periodico controllo delle tariffe applicate dalle auto-scuole (111);

Pierluigi Roesler Franz, da Roma, chiede che siano eliminate talune discriminazioni in caso di prepensionamento dei

giornalisti a carico dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) (112);

Luca Colaninno, da Acquaviva delle Fonti (Bari), chiede che i cittadini siano legittimati a sollevare questioni di legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge (113);

Giovanni Verzotti, da Torino, chiede la modifica degli articoli 6 e 7 della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di installazione, trasformazione e ampliamento degli impianti relativi agli edifici adibiti ad uso civile (114);

Ugo Besola, da Este (Padova), chiede che l'articolo 67 della Costituzione sia modificato nel senso di specificare la natura rappresentativa del rapporto fra parlamentari e corpo elettorale (115).

**PRESIDENTE** avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE** comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari » (2418).

*(Così rimane stabilito).*

#### **Per un richiamo al regolamento.**

**ELIO VITO**, parlando per un richiamo agli articoli 37 e 69 del regolamento, ritiene che prima di procedere alle delibe-

razioni sulle dichiarazioni di urgenza di cui al punto 1 dell'ordine del giorno sarebbe importante che il Governo esprimesse le proprie valutazioni, anche in considerazione del fatto che esso ha avuto la fiducia su un programma delimitato e che si propone di affrontare alcune specifiche emergenze.

Ai sensi dell'articolo 37 del regolamento chiede pertanto che il Governo sia rappresentato in modo qualificato ed autorevole nel momento in cui si passerà alle deliberazioni di cui al punto 1, per consentire al Parlamento una adeguata valutazione.

**PRESIDENTE** assicura che la Presidenza si farà interprete presso il Governo di questa richiesta. Avverte comunque che sul richiamo al regolamento formulato dall'onorevole Vito, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

**GIUSEPPE CALDERISI** chiede che il Governo sia invitato ad assistere alle deliberazioni su tutte le dichiarazioni d'urgenza all'ordine del giorno.

**FRANCO BASSANINI** osserva che l'articolo 37 del regolamento fa obbligo al Governo di assistere alle sedute, ove richiesto dall'Assemblea. D'altronde, nelle dichiarazioni d'urgenza il Governo — che è in questa circostanza debitamente rappresentato — non ha alcun obbligo di rendere dichiarazioni o di dare il proprio parere (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

**GIUSEPPE TATARELLA** osserva che la richiesta dei colleghi Vito e Calderisi sottende problemi politici, riguardanti il secondo e il terzo progetto di legge della cui urgenza l'Assemblea è chiamata a deliberare. Sottolinea d'altronde come l'Assemblea sia stata in questa settimana chiamata — fuori e contro gli accordi esistenti — a decidere sull'urgenza di progetti di legge riguardanti materie di interesse politico generale.

È dunque importante poter acquisire in ciò l'opinione dell'esecutivo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ELIO VITO, parlando per una precisazione, fa presente che la sua richiesta di un'adeguata rappresentanza del Governo concerneva le deliberazioni relative alle dichiarazioni di urgenza in materia radiotelevisiva e in materia di revisione della Costituzione.

PIERLUIGI PETRINI non ritiene necessaria la partecipazione del Governo ad una fase che non ha valenza legislativa, ma solo di organizzazione dei lavori.

SERGIO MATTARELLA fa presente che al Governo si può chiedere di assistere alle sedute, ma non gli si può certo imporre di intervenire della discussione. Il Governo è comunque già al momento rappresentato in Assemblea dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri Gardini.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza ha già preso gli opportuni contatti con il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento.

#### **Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare della lega nord ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

BISTAFFA: « Nuove disposizioni in materia di targhe automobilistiche » (1511).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando a favore, fa presente che la Conferenza dei presidenti di gruppo aveva previsto per

questa settimana un calendario di lavori su temi privi di forte connotazione politica, vista la concomitanza del secondo turno delle elezioni amministrative.

È quindi inopportuno introdurre oggi, per la via della dichiarazione di urgenza di progetti di legge, il dibattito su temi di estrema rilevanza quali la radiotelevisione e le riforme elettorali.

Il tema delle targhe automobilistiche rientra invece tra le questioni di minore momento politico: di qui il suo voto favorevole (*Commenti del deputato Bistaffa*).

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1511.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge costituzionale:

BASSANINI ed altri: « Modifica agli articoli 64, 83, 136 e 138 della Costituzione » (2115).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Dispone peraltro, al fine di agevolare il computo dei voti, che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi; decorre pertanto da questo momento il regolamento termine di preavviso di cinque minuti.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il Presidente aveva in precedenza mostrato di accogliere il suo richiamo al regolamento: conseguentemente si dovrebbe ora sospendere la seduta per consentire una adeguata rappresentanza del Governo, che certo non ha alcun obbligo di chiedere la parola ma dovrebbe comunque essere rappresentato in modo qualificato (*Applausi dei deputati*

*dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

LUIGI BERLINGUER rileva che non vi è alcun interesse ad introdurre elementi di turbativa nell'andamento dei lavori dell'Assemblea e nell'interpretazione del regolamento.

Va d'altra parte osservato che il calendario dei lavori deciso in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo è stato pienamente rispettato, giacché l'Assemblea si appresta ad effettuare votazioni di natura procedurale, laddove sul merito dei provvedimenti la Camera discuterà in un momento diverso e successivo.

Il gruppo progressisti-federativo intende proseguire in una politica di confronto al fine di garantire un proficuo andamento dei lavori della Camera: in questa ottica le dichiarazioni di urgenza non vogliono essere un sassolino gettato nell'ingranaggio e devono essere ricondotte alla loro reale portata procedurale.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI rileva che nella Conferenza dei presidenti di gruppo della scorsa settimana è prevalsa la tesi di convocare l'Assemblea per martedì e mercoledì di questa settimana, ma con all'ordine del giorno progetti su cui sussisteva una larga convergenza. Viceversa, i progetti di legge per i quali si richiede oggi la dichiarazione d'urgenza sono di uno spessore tale da richiedere una seria riflessione del Parlamento, incidendo in alcuni casi sulle stesse modalità di suo funzionamento. Si tratta quindi di argomenti che assumono una valenza politica. Nel rispetto di quanto deciso dalla Conferenza dei capigruppo, crede quindi che i proponenti delle dichiarazioni d'urgenza darebbero un contributo alla serenità dell'Aula se accedessero a rinviare la relativa discussione alla prossima settimana.

PIETRO DI MUCCIO dichiara di condividere l'interpretazione dell'articolo 37 del regolamento proposta dal deputato Vito e di ritenere sbagliate le interpretazioni dei deputati Berlinguer e Bassanini: ciò sia sul piano del diritto, che su quello di fatto. Sul primo, in quanto perché c'è il diritto dell'Assemblea di pretendere la presenza del Governo. In punto di fatto, non può non sottolineare l'atteggiamento pedagogico-didascalico spesso assunto dal deputato Berlinguer che, allorquando una parte dell'Assemblea decide di seguire una certa linea, afferma che l'atmosfera si intorbida: invece tutti i gruppi hanno il diritto di esercitare le proprie prerogative.

Ritiene conclusivamente che sia una contraddizione in termini pretendere la dichiarazione d'urgenza di un progetto di legge che sovverte la Costituzione, per di più in un senso consociativo che si sperava di aver seppellito per sempre (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale).*

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che sulle dichiarazioni d'urgenza relative alle proposte di legge n. 2115 e n. 2206 il Governo si rimette alle decisioni dell'Assemblea (*Generali applausi*).

PRESIDENTE rileva che l'articolo 69 del regolamento dà al Governo facoltà di esprimersi sulle richieste di dichiarazione d'urgenza, senza fare ad esso alcun obbligo in tal senso. D'altronde, il tenore dell'articolo 37, comma 1, del regolamento, è chiaro ove dispone che i rappresentanti del Governo hanno diritto, e, se richiesti, obbligo, di assistere alle sedute dell'Assemblea. Nessuno può negare che il Governo sia in questo momento debitamente rappresentato dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri; rimane nell'ambito delle sue discrezionali valutazioni decidere se esprimere una propria posizione, e se partecipare a tal fine alla seduta nella persona di un esponente di un dicastero la cui competenza sia più prossima allo specifico oggetto del provvedimento sulla cui urgenza l'Assemblea si accinge a deliberare (*Applausi*).

DOMENICO NANIA, parlando contro la richiesta di dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge costituzionale n. 2115, ricorda che il tema delle modifiche costituzionali è estremamente delicato; esso non può essere deciso in modo affrettato: l'urgenza costituisce dunque in materia una cattiva consigliera.

La proposta di legge n. 2115 affronta punti di estremo rilievo costituzionale, quali l'elezione del Capo dello Stato e la supplenza nelle sue funzioni. Si intende inoltre irrigidire il procedimento di revisione costituzionale, introducendo in sostanza un diritto di veto per l'opposizione: si impedirebbe così alla maggioranza di decidere in merito alle modifiche dell'organizzazione dello Stato, sostituendo alla sovranità del popolo la sovranità consociativa del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

FRANCO BASSANINI, parlando a favore, fa presente che la dichiarazione di urgenza qui richiesta è volta a far avviare l'esame di questa materia nella I Commissione in tempo utile, evitando interferenze con la determinazione della data delle elezioni. È opportuno infatti fissare garanzie costituzionali sottratte all'arbitrio della maggioranza, fintanto che permane l'incertezza sullo schieramento che vincerà le prossime elezioni. La maggioranza ha il diritto di governare, ma tutti devono essere ugualmente tutelati sul piano delle regole istituzionali.

Il merito del provvedimento può certamente essere migliorato, ma ne è innegabile l'urgenza: esso non deve peraltro in alcun modo costituire un pretesto per rinviare le elezioni. Non esclude peraltro che per talune parti della Carta costituzionale possa prevedersi un procedimento di revisione facilitato: ma questo potrà essere deciso qualora si giunga all'esame del merito del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

*La Camera approva, mediante procedimento elettronico senza registrazione di*

*nomi, la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge costituzionale n. 2115.*

PRESIDENTE comunica che i presidenti dei gruppi parlamentari progressisti-federativo e del partito popolare italiano hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge, già approvata dal Senato:

S. 1130. — Senatori MANCINO ed altri: « Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa » (2206).

Su questa richiesta, a norma del combinato disposto degli articoli 69, comma 2, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ELIO VITO rileva che si vorrebbe giungere all'approvazione del provvedimento nel testo licenziato dal Senato: la dichiarazione di urgenza tende dunque a limitare un dibattito che dovrebbe essere invece il più ampio e approfondito possibile.

Le recenti dichiarazioni dell'onorevole D'Alema nascondono la volontà di riappropriarsi della RAI.

Più in generale il gruppo progressisti-federativo vorrebbe approvare, con l'aiuto di tutti, i provvedimenti che dovrebbero servirgli a vincere le prossime elezioni: a questo tavolo della regole le forze del polo non possono sedersi.

Preannunzia quindi voto contrario, per impedire il ritorno al buio periodo del consociativismo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

SIMONETTA MARIA FAVERIO rileva che il consiglio di amministrazione della RAI deve essere nominato secondo nuovi criteri: in esso non si può infatti avere fiducia, perché gli obiettivi proclamati — ad esempio, il risanamento del bilancio — sono eccellenti solo a parole. In realtà, tutto ciò che si sta facendo mira solo a creare l'illusione che il malato stia migliorando.

Perciò, il gruppo della lega nord, voterà a favore della dichiarazione d'urgenza. Ciò anche in considerazione del fatto che l'attuale CDA ha mostrato la faccia più beccera della lottizzazione nella nomina dei direttori delle reti.

L'urgenza è peraltro necessaria per contrastare gli atteggiamenti ostativi assunti da vari gruppi, ad esempio nell'ambito della Commissione cultura. Non si può più perdere tempo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LUCIANO CIOCCHETTI preannuncia il voto contrario del gruppo del centro cristiano democratico sulla dichiarazione d'urgenza; occorre infatti approfondire i delicati temi sottesi all'informazione.

Sicuramente sono necessarie nuove regole per la nomina del consiglio di amministrazione della RAI, ma ciò deve avvenire analizzando accuratamente i dati disponibili ed inserendo il tutto in una revisione complessiva delle regole relative al sistema radiotelevisivo.

Importante appare poi attendere i risultati del referendum sulla privatizzazione della RAI. Fare questi colpi di mano significa non volere un accordo complessivo per la revisione delle regole sul sistema dell'informazione.

LELIO LANTELLA preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici. La dichiarazione d'urgenza, in relazione a questo provvedimento, rappresenta una forzatura in quanto squilibra gli assetti del complessivo sistema dell'informazione, la cui disciplina esige una revisione organica. Se d'altronde è vero che sia in atto un confronto tra le forze politiche, il dialogo può trovare le sue forme più opportune nella procedura ordinaria. Infine, il carattere strumentale della dichiarazione d'urgenza è manifesto nelle parole dell'onorevole Favero: si mira soltanto a colpire il consiglio d'amministrazione della RAI, che ha introdotto elementi di riequilibrio e di obiettività nell'informazione radiotelevisiva pubblica. Per questo non si può accettare la richiesta di dichiarazione d'urgenza (*Applausi dei depu-*

*tati del gruppo federalisti e liberaldemocratici*).

ALESSANDRA BONSAANTI ricorda che il Senato ha votato nello scorso novembre un ordine del giorno di sostanziale sfiducia all'attuale consiglio di amministrazione della RAI. Occorre rivedere le disposizioni concernenti la nomina del consiglio di amministrazione, per ricondurre al pluralismo la gestione della RAI sottraendola all'influenza dell'esecutivo e restituendo credibilità al servizio pubblico.

Esprimendo quindi la disponibilità del gruppo progressisti-federativo al confronto politico sul tema, di cui ritiene evidente l'urgenza, preannuncia voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ADRIANO VIGNALI, preannunciando voto favorevole, sottolinea come la vicenda della RAI ha dimostrato l'esigenza di organi di amministrazione effettivamente autonomi e indipendenti. Il passaggio odierno è fondamentale per conseguire tale obiettivo: del resto, se in questi mesi ostruzionismo vi è stato, esso è venuto proprio dai gruppi della ex maggioranza e in particolare dal presidente della Commissione cultura (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GUSTAVO SELVA rileva che sono stati tentati tutti gli esperimenti in materia di nomina del consiglio di amministrazione della RAI. Crede che la fretta con cui oggi vogliono agire i progressisti e il centro sia un cattivo consigliere, mentre, per superare la fase di stallo del dibattito, occorre rinunciare alla partitocrazia proposta dal progetto di legge trasmesso dal Senato: si tratta di una soluzione che mortifica la professionalità, non garantisce alla RAI di fornire l'informazione richiesta e crea una situazione di dipendenza dei futuri amministratori nei confronti del Parlamento.

A fronte della fretta con cui si vuole procedere, appare quindi opportuno o at-



tendere i risultati dei referendum, o mantenere l'attuale sistema di designazione del consiglio di amministrazione.

Rileva peraltro che mentre si è ricordata l'azione del consiglio di amministrazione dei professori, nulla si è detto dell'attuale CDA, che ha portato ad un sensibile miglioramento del bilancio della RAI.

Preannunzia, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

LEOPOLDO ELIA preannunzia che il gruppo del partito popolare italiano voterà a favore della dichiarazione d'urgenza.

Si tratta infatti, in primo luogo, di ritrovare un punto di obiettività e di riequilibrio a cui si era vicini durante l'espletamento del mandato del vecchio consiglio di amministrazione.

Ricorda poi che in sede di Conferenza dei capigruppo il suo gruppo ha manifestato un'ampia disponibilità a prendere in considerazione proposte alternative che, però, non sono state presentate.

Rileva, infine, che il progetto per il quale si chiede l'urgenza ha un valore solo congiunturale, in attesa della revisione complessiva del sistema radiotelevisivo (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

LUCIANA SBARBATI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici. La dichiarazione d'urgenza rappresenta il riconoscimento della gravità di un problema nodale per il Paese e l'impegno a sollecitamente risolverlo. Né si può agitare lo spettro di un ritorno alla spartizione partitocratica, che va evitato, mentre è necessario dar luogo ad un effettivo pluralismo nell'informazione per assicurare il libero sviluppo delle coscienze. Pertanto, contro ogni tentativo di sordo ostruzionismo, esprimerà voto favorevole.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, de-

corre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Pone in votazione la dichiarazione d'urgenza per la proposta di legge n. 2206. Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È approvata).

Avverte che, a seguito delle dichiarazioni di urgenza testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commissioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento, per le proposte già assegnate con termini ordinari, al tempo ad oggi residuo.

#### **Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

##### *II Commissione (Giustizia):*

DISEGNO DI LEGGE e PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA DEI DEPUTATI PERABONI ed altri e BECCHETTI: « Introduzione della preselezione informatica nel concorso notarile » (456-863-1288) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

(Così rimane stabilito).

##### *IV Commissione (Difesa):*

PARISI e VALENSISE ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva » (725-753) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

(Così rimane stabilito).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di affari esteri e di difesa (1787).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 7. Ricorda peraltro che era stato accantonato l'articolo 1.

Comunica che la Commissione bilancio ha deciso, in data odierna, di riconsiderare la decisione adottata nella seduta di ieri in ordine all'emendamento 1. 2 della Commissione ed ha espresso

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente precisazione:

il mancato assoggettamento della partita di fondo speciale concernente il Ministero degli affari esteri per gli anni 1996 e 1997 alla decurtazione operata dal decreto-legge n. 41 del 1995 è stato consentito in via del tutto eccezionale in considerazione della delicatezza della questione e dell'assimilabilità della stessa ad accordo internazionale che lo stesso decreto-legge esclude dai tagli; eccezionale, per gli stessi motivi, deve inoltre essere considerata la copertura su capitolo ordinario di bilancio prima della presentazione del disegno di legge di assestamento.

CARMELO INCORVAIA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 2 della Commissione, invitando al ritiro dell'emendamento Pezzoni 1. 1, al quale altrimenti è contrario.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'emendamento 1. 2 della Commissione.

Concorda quanto al resto con il relatore.

MARCO PEZZONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento 1. 2 della Commissione e ritira il suo emendamento 1. 1, pur esprimendo le riserve del suo gruppo sulla prevista sottoposizione della

convenzione da stipularsi al parere della federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

*La Camera approva l'emendamento 1. 2 della Commissione e l'articolo 1 nel testo modificato dall'emendamento approvato.*

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Pezzoni ed altri n. 9/1787/1 e Tremaglia ed altri n. 9/1787/2 (vedi l'allegato A).

CARLO MARIA SANTORO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta l'ordine del giorno Pezzoni n. 1, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire il secondo capoverso del dispositivo con il seguente:

« ad operare affinché nel Consiglio di sicurezza dell'ONU – di cui l'Italia fa parte – si riaffermi la necessità di garantire la massima efficacia all'azione dei caschi blu in Bosnia, assicurando nel contempo le indispensabili condizioni di sicurezza »;

nonché di sostituire il quarto capoverso del dispositivo con il seguente:

« a riaffermare l'impegno dell'Italia, insieme ai suoi *partners* europei, alla Russia ed agli USA, in favore dell'integrità della Bosnia ed in favore dei metodi pacifici del negoziato »;

e di sostituire, infine, nel quinto capoverso del dispositivo, la parola « confederarsi » con le seguenti: « stabilire legami privilegiati ».

MARCO PEZZONI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1 proposta dal rappresentante del Governo e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera approva l'ordine del giorno Pezzoni n. 1 nel testo riformulato.*

CARLO MARIA SANTORO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno Tremaglia n. 2, purché sia riformulato nel senso di sostituire le parole da

« , registrando il sostanziale fallimento » fino alla fine dell'ordine del giorno con le seguenti: « da parte della diplomazia internazionale, ».

invita il Governo

ad intervenire per fermare il pericolo per la pace, chiedendo che la Russia, gli USA e i *partners* dell'Unione Europea facciano ogni possibile pressione perché sia salvaguardata l'integrità territoriale della Bosnia e sia messo in atto il programma di pace del gruppo di contatto con la garanzia del Consiglio di sicurezza, così da evitare lo sconvolgimento dei Balcani.

STEFANO MORSELLI non accetta questa riformulazione, che presuppone un vecchio atteggiamento superato dalla situazione esistente: la Russia è l'unico paese in grado di svolgere una funzione di garante nell'area, scongiurando così lo sconvolgimento dei Balcani. Invita quindi il Governo ad accogliere, almeno come raccomandazione, l'ordine del giorno Tremaglia n. 2.

MARCO PEZZONI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che sarebbe opportuno, in questo drammatico momento, giungere ad un'espressione unitaria da parte della Camera sulla base della proposta del Governo. In caso contrario, il gruppo progressisti-federativo si asterebbe dalla votazione.

PRESIDENTE avverte che su questo intervento per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 44, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ANDREA MERLOTTI ritiene che, nonostante le difficoltà in cui ha operato, debba farsi ancora riferimento all'azione del gruppo di contatto. Non è d'altronde ammissibile, se non in una sede internazionale, alcuna forma di pressione da parte di uno Stato sovrano su altro Stato del pari sovrano. Tentativi in questo senso non

farebbero altro che accrescere le tensioni e i rischi di conflitto.

OTTAVIANO DEL TURCO sottolinea l'opportunità di giungere ad un'espressione comune da parte di tutti i gruppi, e invita pertanto a compiere ogni sforzo per conseguire questo risultato.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento darà eccezionalmente la parola all'onorevole Vascon.

MARUCCI VASCON rileva che il ministro degli affari esteri, nel manifestare la propria preoccupazione per il bombardamento di Zagabria, ha sottolineato il prioritario interesse dell'Italia verso l'area del conflitto, data la vicinanza al nostro territorio. Se la vicinanza è una buona ragione perché l'Italia intraprenda una forte azione politica, sussiste anche una ragione più importante, cioè la presenza in quei territori di nostri connazionali coinvolti loro malgrado in una assurda guerra tribale, assolutamente non sentita, né condivisa. È, quindi, necessaria una forte iniziativa politica del Governo.

CARLO MARIA SANTORO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, chiede una breve sospensione della seduta per approfondire la possibilità di una riformulazione dell'ordine del giorno Tremaglia n. 2.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,5, è ripresa alle 12,20.**

CARLO MARIA SANTORO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ritiene sia possibile modificare l'ordine del giorno Tremaglia n. 2 nel senso di sostituire le parole da: « registrando il sostanziale » sino alla fine dell'ultimo capoverso della parte motiva, nonché l'intero dispositivo, con le seguenti: « da parte della diplomazia internazionale, ».

invita il Governo

ad intervenire per fermare il pericolo per la pace, chiedendo che la Russia, gli Stati Uniti d'America ed i *partners* dell'Unione Europea facciano ogni possibile pressione perché sia salvaguardata l'integrità territoriale della Bosnia e sia messo in atto il programma di pace del gruppo di contatto con la garanzia del Consiglio di sicurezza, così da evitare un ulteriore sconvolgimento dei Balcani.

Ritiene che in tal modo possa indicarsi appropriatamente il ruolo che gli Stati ivi menzionati possono equilibratamente svolgere. Qualora la riformulazione da lui proposta non venisse accolta dai presentatori, esprimerebbe parere contrario sull'ordine del giorno Tremaglia n. 2.

STEFANO MORSELLI ritiene che occorra andare al di là delle dichiarazioni di principio; si impone che la Russia si faccia garante degli impegni dei Serbi: questa è l'unica via per fermare il conflitto. Non accetta quindi la riformulazione dell'ordine del giorno Tremaglia ed altri n. 2, proposta dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Tremaglia n. 2.

STEFANO MORSELLI ne raccomanda l'approvazione.

ANDREA MERLOTTI sottolinea l'opportunità di ripensare per il futuro le forme di intervento; ma non è possibile riproporre oggi una logica di blocchi contrapposti superata dalla nuova situazione internazionale. Sarebbe dunque opportuno recepire le indicazioni fornite dal Governo: dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di forza Italia sull'ordine del giorno Tremaglia n. 2.

MARCO PEZZONI, nel chiedere se è possibile presentare un ulteriore ordine del giorno che recepisca la riformulazione dell'ordine del giorno Tremaglia n. 2 proposta dal Governo, dichiara che su quest'ul-

timo — nella attuale formulazione — i deputati del gruppo progressisti-federativo non potranno non esprimere voto contrario.

PRESIDENTE fa presente che i termini per la presentazione di ordini del giorno sono ormai scaduti.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, perché sembra surrettizio introdurre un argomento così complesso.

È invece necessario procedere ad una discussione specifica. Si rifiuta peraltro una lettura unilaterale dei fatti, senza considerare le responsabilità per quanto sta accadendo.

È in particolare necessario ricordare che gli USA hanno consentito il riarmo dei territori, cosa di cui non si parla.

Né si fa accenno alla necessità di sospendere il trattato di cooperazione economica con la Croazia, che potrebbe essere un valido strumento di intervento.

LORENZO STRIK LIEVERS dichiara voto contrario non perché non condivida le intenzioni dell'ordine del giorno, ma per una ragione di metodo, che diventa anche di sostanza. Crede infatti che ci sia un errore logico nell'affermare semplicemente il fallimento della diplomazia internazionale, senza però considerare che essa ha finora accettato i fatti compiuti, irridendo ragioni e principi del diritto internazionale. Se questi fossero stati applicati fin dall'inizio, non ci sarebbe stato bisogno della via militare.

Bisogna allora che la comunità internazionale rovesci i propri comportamenti.

*La Camera respinge l'ordine del giorno Tremaglia n. 2.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ROBERTO LAVAGNINI e MAURIZIO MENEGON chiedono che la Presidenza

autorizzi la pubblicazione del testo delle loro dichiarazioni di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARIO BRUNETTI osserva che il provvedimento è contraddittorio e poco omogeneo. Nondimeno, esso assume un significato particolare in questo grave momento, in forza delle previsioni, che esso contiene, volte a salvaguardia delle minoranze linguistiche italiane all'estero come di quelle alloglosse in Italia. Si tratta di fondamentale passo di civiltà e di democrazia che dovrebbe trovare ulteriore seguito.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1787, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	478
Maggioranza .....	240
Hanno votato sì .....	476
Hanno votato no ....	2

*(La Camera approva).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore agricolo ed altre disposizioni urgenti in materia (1791).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 12.

Avverte che la V Commissione ha espresso parere favorevole sull'emendamento 9. 1 della Commissione (*nuova formulazione*) precedentemente accantonato.

GIUSEPPE ALBERTINI, *Relatore*, ne raccomanda l'approvazione.

VITO BIANCO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, lo accoglie.

*La Camera approva l'emendamento 9. 1 (nuova formulazione) della Commissione e l'articolo 9 nel testo modificato dall'emendamento approvato.*

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Gerbaudo ed altri n. 9/1791/1 (*vedi l'allegato A*).

VITO BIANCO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, lo accetta come raccomandazione.

GIOVENALE GERBAUDO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

NICOLA TRAPANI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sul provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1791, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	440
Votanti .....	438
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	220
Hanno votato sì .....	438

*(La Camera approva).*

**Seguito della discussione della proposta di legge: RUBINO – Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1977); e della concorrente proposta di legge REBECCHI ed altri (1760-ter).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il reappresentante del Governo.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### PARERE FAVOREVOLE

a condizione che all'onere derivante dal provvedimento, pari a 400 milioni di lire per il 1995 e a 800 milioni di lire annui a partire dall'anno successivo, si provveda a carico del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro iscritto nel bilancio 1995-1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Passa all'esame dell'articolo unico della proposta di legge n. 1977 nel testo della Commissione identico a quello originario e del complesso dell'emendamento ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ALESSANDRO RUBINO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.1 e dell'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione.

GIOVANNI ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, li accetta.

*La Camera approva l'emendamento 1. 1 della Commissione, l'articolo 1, nel testo modificato dall'emendamento approvato, e l'articolo aggiuntivo 1. 01 della Commissione.*

LUDOVICO MARIA GILBERTI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto sul provvedimento nel suo complesso in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 1977, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	384
Votanti .....	379
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì .....	375
Hanno votato no ....	4

*(La Camera approva).*

È così assorbita la proposta di legge n. 1760-ter.

#### Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che si procederà ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare sentito al punto 8 e di rinviare ad altra seduta l'esame dei punti 6 e 7.

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 13,5.**

#### Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

VINCENZO MATTINA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00022 sui

mutui in ECU (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, fa presente che i sottoscrittori di mutui in ECU avevano assunto al momento della stipula il rischio della fluttuazione dei cambi, lucrandone inizialmente tassi più vantaggiosi. Non è quindi prospettabile un obbligo giuridico dello Stato, né — tanto meno — degli altri paesi membri dell'Unione europea, per gli effetti della svalutazione, né praticabile la soluzione di accollare il maggiore onere alle banche. Potrebbe invece risolvere il problema la soluzione all'esame dell'Associazione bancaria italiana, che prevede di tradurre i maggiori oneri in una maggiore durata del debito, piuttosto che in un incremento delle singole rate, eventualmente esprimendo il debito residuo in valuta italiana.

Precisa poi che la richiesta di sgravio fiscale dei mutui, gravati da un'imposta sostitutiva, darebbe luogo a problemi di copertura finanziaria; peraltro, ai sensi delle vigenti disposizioni, permarrebbe la detraibilità degli interessi passivi anche in caso di rinegoziazione del mutuo stipulato anteriormente al 1993 per l'acquisto della casa di abitazione, qualora non vengano alterati gli elementi essenziali del contratto.

VINCENZO MATTINA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00022, osserva che il Governo non può declinare la propria competenza in materia, atteso che l'ECU è un paniere di monete che prevedeva una precisa e limitata banda di oscillazioni delle stesse. Conseguentemente i risparmiatori che hanno sottoscritto un mutuo in ECU prima del 1992 lo hanno fatto sulla base della consapevolezza di un preciso impegno dei paesi contraenti: essi hanno dunque utilizzato una possibilità loro offerta, non sfruttato un vantaggio.

Non si tratta dunque di richiamarsi a decisioni assunte a livello europeo, ma della incapacità del Governo di rinegoziare in quella sede le conseguenze del deprezzamento dell'ECU.

Quando alla proposta dell'ABI, essa si configura come un mero palliativo: è come lasciare al condannato a morte solo la scelta della lunghezza della corda con cui dovrà essere impiccato.

Trascurare le esigenze delle decine di migliaia di cittadini danneggiati dai mutui in ECU può contribuire alla formazione di un primo nucleo di opposizione all'unificazione monetaria europea.

Spetta al Governo trovare una forma di compensazione da accollare ai bilanci dell'Unione europea.

ROBERTO ROSSO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00055 sulla copertura dei debiti dello Stato verso i consorzi agrari (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, premette che dopo il commissariamento della Federconsorzi, molti consorzi vivono una stagione difficile, con numerosi commissariamenti.

I provvedimenti emanati dal Governo mirano essenzialmente a ridurre l'immobilizzo dell'esposizione debitoria verso la Banca d'Italia. Sono previste anche norme per la commercializzazione del grano, in ossequio anche alla normativa comunitaria. La Banca d'Italia avrebbe potuto così stornare il conto per la gestione degli ammassi.

Le perdite sono comunque aumentate per gli oneri accessori, con oltre 500 miliardi di debito registrati già nel 1962, anno di cessazione degli ammassi obbligatori.

La stessa Corte dei conti ha invitato il Parlamento a intervenire per attenuare le esposizioni debitorie.

È stato quindi convertito il debito della carta ammassi con titoli statali, sui quali non verranno pagati interessi alla Banca d'Italia. Tutte queste disposizioni sono però decadute per la mancata conversione in legge dei relativi decreti-legge. È in corso di predisposizione un disegno di legge di sanatoria dei rapporti già sorti tra Ministero del tesoro e Banca d'Italia. Peraltro, al Senato è già iniziato l'esame di una iniziativa di origine parlamentare.

Sull'esito delle numerose controversie giurisdizionali in corso, sottolinea la presenza nella legge finanziaria di fondi nell'ambito del capitolo 6856, relativamente all'accantonamento del Ministero del tesoro, per far fronte al pagamento dei debiti che probabilmente verranno accertati dall'autorità giudiziaria.

ROBERTO ROSSO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00055, osserva che la risposta del Governo ha correttamente ricostruito la vicenda dei consorzi agrari: non ha tuttavia chiarito appieno le misure che intende assumere per evitare che rimangano a carico dello Stato debiti che vanno spaventosamente crescendo a causa della rivalutazione disposta in sede giudiziaria. Non va esente da gravi responsabilità il comportamento che in questa materia tenne il Governo Ciampi, evidentemente pronò agli interessi di grandi consorzierie finanziarie piuttosto che dei ceti popolari. È significativo in proposito il caso del consorzio agrario di Vercelli, il cui debito è vertiginosamente asceso. Rimangono altresì privi di soddisfazione crediti certi ed esigibili che sarebbe opportuno non dimenticare: sollecita su ciò l'attenzione del Governo, anche a tutela della produzione agricola.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, rispondendo all'interrogazione Giovanardi n. 3-00253 sulla ventilata fusione del Credito Lombardo con la Banca Toscana (vedi l'allegato A), ricorda che l'ipotesi di ristrutturazione del gruppo del Monte dei paschi di Siena prevedeva effettivamente una tale misura, che gli organi responsabili ritennero per altro di differire. D'altronde, il Credito Lombardo, a seguito di ispezione svolta dagli organi di vigilanza, rivelò gravi manchevolezze di gestione. Il Monte dei paschi decise quindi la cessione della quota azionaria di controllo di tale istituto di credito: vennero avviate trattative con la Banca antoniana, nel corso delle quali intervenne provvedimento di sospensione della negoziazione dei titoli, adottato dalla Commissione nazionale per le società e per la Borsa. Le

trattative ebbero favorevole esito, giungendosi alla cessione delle partecipazioni al prezzo di lire 4338 per azione. Tale cessione è subordinata all'autorizzazione dei competenti organi di vigilanza e di controllo sulle società. Soltanto successivamente a queste si farà luogo alla prevista offerta pubblica d'acquisto.

MARIO BACCINI, replicando per l'interrogazione Giovanardi n. 3-00253, prende atto della risposta del Governo.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, rispondendo all'interrogazione Scermino n. 3-00361 sul pagamento degli stipendi dei dipendenti statali mediante accreditamento in conto corrente (vedi l'allegato A), fa presente che l'entrata in vigore delle disposizioni relative al pagamento mediante accreditamento degli stipendi dei dipendenti pubblici è stata rinviata; comunicazione in tal senso è stata inviata agli interessati.

Sono allo studio misure per assicurare ai dipendenti la possibilità di scegliere tra i diversi sistemi di pagamento disponibili nei circuiti bancario e postale.

FELICE SCERMINO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00361, prende atto con soddisfazione della risposta del Governo. Sottolinea peraltro la discrepanza tra l'avvertenza sulla distinta delle competenze del mese di novembre 1994 e la normativa che tale avvertenza richiamava: si tratta di discrepanze di cui occorrerebbe evitare con attenzione il ripetersi.

ALBERTO CARZANIGA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, rispondendo all'interrogazione Novi n. 3-00188 sull'aggiornamento del contratto di programma dell'Olivetti per il Mezzogiorno (vedi l'allegato A) ricorda che il contratto di programma del 28 luglio è finalizzato al miglioramento della industria manifatturiera. Con accordi sindacali furono istituiti il polo manifatturiero di Marcianise e quello tecnologico di Pozzuoli.



Tra le finalità dell'accordo rientra anche il mantenimento e il miglioramento dei livelli occupazionali.

L'aggiornamento del contratto incide specie su quest'ultimo aspetto ed è stato ritenuto adeguato anche dal CIPE. L'impianto installato a Pozzuoli, costituito da due linee complete per l'assemblaggio dei fax, alla fine del 1992 è stato trasferito a Marcianise. Le nuove finalità produttive riguardano *notebooks* e portatili. Nel piano sono previste anche attività di ricerca, per una adeguata ricaduta sull'attività produttiva.

Nel centro di Pozzuoli operano circa trecento ricercatori.

Quanto ai rapporti con l'Unione europea, l'accordo originario non provocò alcuna obiezione in sede comunitaria. L'aggiornamento non modifica l'entità degli investimenti e non è quindi stato nuovamente sottoposto agli organi dell'Unione europea. In ogni caso, l'aggiornamento dell'accordo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed è quindi pubblico. La cronologia degli accordi testimonia che l'aggiornamento è stato concluso nel periodo in cui il professor Spaventa ricopriva l'incarico di ministro del bilancio.

EMIDDIO NOVI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00188, esprime insoddisfazione per la risposta del Governo. Il contratto di programma dell'Olivetti va infatti valutato in relazione agli articoli 92 e 93 del trattato istitutivo della Comunità europea, che disciplinano la compatibilità dell'erogazione di aiuti alle imprese. È stato violato un preciso obbligo di notificazione all'Unione europea, e, conseguentemente, la Commissione europea non ha potuto valutarne l'ammissibilità. È singolare che un episodio siffatto riguardi erogazioni cospicue, certamente oggetto di molti interessi, a favore di un imprenditore inquisito, il quale fu coinvolto, a suo tempo, nelle attività della loggia P2.

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8-19 maggio 1995.**

PRESIDENTE comunica che in seguito alla riunione della Conferenza dei presi-

denti di gruppo riunitasi questa mattina, è stato predisposto dal Presidente della Camera, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 8-19 maggio 1995:

*Lunedì 8 maggio (pomeridiana):*

Interpellanze ed interrogazioni.

*Martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 maggio (antimeridiana):*

Esame dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 96 del 1995 recante: « Interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e Chioggia » (scadenza 31 maggio) (2346);

2) n. 89 del 1995 recante: « Misure urgenti in materia di trattamento economico del personale statale e in materia di pubblico impiego » (scadenza 27 maggio - approvato dal Senato) (2375);

3) n. 106 del 1995 recante: « Disposizioni urgenti in favore degli Enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali » (scadenza 9 giugno) (2393);

4) n. 118 del 1995 recante: « Interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari » (scadenza 21 giugno) (2418).

Esame del disegno di legge n. 1695 (Agenzia spaziale italiana).

Discussione di mozioni (De Biase Gaiotti ed altri n. 1-00110 - Rwanda; Onnis ed altri n. 1-00111 - Riforma del rito civile; Arata ed altri n. 1-00091 - Sviluppo sostenibile; Novelli ed altri n. 1-00107 - Unione europea).

Deliberazione sulla istituzione di una Commissione speciale ai sensi dell'articolo 22 comma 2 del regolamento in materia di infanzia.

*Venerdì 12 maggio (antimeridiana):*

Interpellanze ed interrogazioni.

*Lunedì 15 maggio (pomeridiana):*

Interpellanze ed interrogazioni.

*Martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 maggio (antimeridiana):*

Argomenti non conclusi nella settimana precedente.

Esame dei progetti di legge nn. 2231 ed abbinati (Regolazione dei servizi di pubblica utilità).

Esame dei progetti di legge nn. 63 ed abbinati (Inquinamento acustico nelle aree metropolitane).

*Venerdì 19 maggio (antimeridiana):*

Interpellanze ed interrogazioni.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di disegni di legge di conversione, di ratifica di accordi internazionali o di approvazioni di intese conclusi in Commissione, nonché la discussione di ulteriori mozioni.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che la richiedono per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, avverte che il Calendario sarà stampato e distribuito.

#### **Per fatto personale.**

MICHELE DEL GAUDIO, parlando per fatto personale, fa presente di essere stato oggetto di violenti attacchi verbali da

parte del deputato Sgarbi che, durante trasmissioni televisive, ha rivolto nei suoi confronti accuse calunniose relative alla sua attività di magistrato impegnato nella lotta alla corruzione.

Chiede pertanto che il Presidente della Camera richiami il deputato Sgarbi a comportamenti più confacenti alla dignità di parlamentare.

PRESIDENTE, nel fare presente all'onorevole Del Gaudio che per fatto personale, come delineato dall'articolo 42 del regolamento, deve intendersi un fatto verificatosi nell'ambito della Camera, assicura comunque che riferirà al Presidente della Camera i rilievi da lui svolti, fatta salva la sua possibilità di adire le ordinarie vie giudiziarie.

#### **Per la risposta scritta ad interrogazioni.**

ANTONIO SAIA sollecita la risposta scritta ad alcune interrogazioni sulla mancata ricostruzione del ponte crollato nel 1992 sulla statale vestina, che collega l'entroterra pescarese con la costa.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 8 maggio 1995, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 14,25.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 17,45.*